

Biblioteca Panizzi

COMUNE DI REGGIO EMILIA



Premio letterario di Narrativa italiana

LXIV edizione

A cura della Sezione Letteratura della Biblioteca Panizzi

G I U G N O 2 0 1 0

Il **Premio Strega** è stato creato nel 1947 all'interno del salotto letterario di Maria e Goffredo Bellonci, con il contributo di Guido Alberti, proprietario dell'omonima casa produttrice del liquore al quale il premio è intitolato e che ancora sponsorizza la manifestazione. A questo salotto letterario partecipavano gli "Amici della domenica", scrittori, giornalisti, critici, pittori, sceneggiatori, donne e uomini impegnati nella cultura che i coniugi Bellonci cominciarono a riunire nella loro casa romana fin dal 1944.

Il premio, unico, è assegnato a un libro di narrativa in prosa di autore italiano, pubblicato tra il 1 maggio dell'anno precedente ed il 30 aprile dell'anno in corso. I votanti dello Strega sono gli "Amici della Domenica", un corpo elettorale di quattrocento persone diversamente inserite nella cultura italiana. I libri in gara, ognuno presentato da due "Amici", sono scelti in due successive votazioni: la prima in casa Bellonci, in giugno; la seconda al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, ai primi di luglio.

L'ALBO DEI VINCITORI

- 2009 - Tiziano Scarpa, *Stabat mater*
- 2008 - Paolo Giordano, *La solitudine dei numeri primi*
- 2007 - Niccolò Ammaniti, *Come Dio Comanda*
- 2006 - Sandro Veronesi, *Caos calmo*
- 2005 - Maurizio Maggiani, *Il viaggiatore notturno*
- 2004 - Ugo Riccarelli, *Il dolore perfetto*

2003 - Melania G. Mazzucco, *Vita*
2002 - Margaret Mazzantini, *Non ti muovere*
2001 - Domenico Starnone, *Via Gemito*
2000 - Ernesto Ferrero, *N.*
1999 - Dacia Maraini, *Buio*
1998 - Enzo Siciliano, *I bei momenti*
1997 - Claudio Magris, *Microcosmi*
1996 - Alessandro Barbero, *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo*
1995 - Maria Teresa Di Lascia, *Passaggio in ombra*
1994 - Giorgio Montefoschi, *La casa del padre*
1993 - Domenico Rea, *Ninfa plebea*
1992 - Vincenzo Consolo, *Nottetempo, casa per casa*
1991 - Paolo Volponi, *La strada per Roma*
1990 - Sebastiano Vassalli, *La chimera*
1989 - Giuseppe Pontiggia, *La grande sera*
1988 - Gesualdo Bufalino, *Le menzogne della notte*
1987 - Stanislaw Nievo, *Le isole del paradiso*
1986 - Maria Bellonci, *Rinascimento privato*
1985 - Carlo Sgorlon, *L'armata dei fiumi perduti*
1984 - Piero Citati, *Tolstoj*
1983 - Mario Pomilio, *Il Natale del 1833*
1982 - Goffredo Parise, *Il sillabario n.2*
1981 - Umberto Eco, *Il nome della rosa*
1980 - Vittorio Gorresio, *La vita ingenua*
1979 - Primo Levi, *La chiave a stella*
1978 - Ferdinando Camon, *Un altare per la madre*
1977 - Fulvio Tomizza, *La miglior vita*
1976 - Fausta Cialente, *Le quattro ragazze Wieselberger*
1975 - Tommaso Landolfi, *A caso*
1974 - Guglielmo Petroni, *La morte del fiume*
1973 - Manlio Cancogni, *Allegri, gioventù*
1972 - Giuseppe Dessì, *Paese d'ombre*
1971 - Raffaello Brignetti, *La spiaggia d'oro*
1970 - Guido Piovene, *Le stelle fredde*
1969 - Lalla Romano, *Le parole tra noi leggere*
1968 - Alberto Bevilacqua, *L'occhio del gatto*
1967 - Anna Maria Ortese, *Poveri e semplici*
1966 - Michele Prisco, *Una spirale di nebbia*
1965 - Paolo Volponi, *La macchina mondiale*
1964 - Giovanni Arpino, *L'ombra delle colline*
1963 - Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*
1962 - Mario Tobino, *Il clandestino*
1961 - Raffaele La Capria, *Ferito a morte*
1960 - Carlo Cassola, *La ragazza di Bube*
1959 - Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il gattopardo*
1958 - Dino Buzzati, *Sessanta racconti*
1957 - Elsa Morante, *L'isola di Arturo*
1956 - Giorgio Bassani, *Cinque storie ferraresi*
1955 - Giovanni Comisso, *Un gatto attraversa la strada*
1954 - Mario Soldati, *Le lettere da Capri*
1953 - Massimo Bontempelli, *L'amante fedele*
1952 - Alberto Moravia, *I racconti*
1951 - Corrado Alvaro, *Quasi una vita*
1950 - Cesare Pavese, *La bella estate*
1949 - Giambattista Angioletti, *La memoria*
1948 - Vincenzo Cardarelli, *Villa Tarantola*
1947 - Ennio Flaiano, *Tempo di uccidere*

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2010

Roma, Villa Giulia, ore 21.00

Proclamazione del vincitore del LXVI Premio Strega

LA VOTAZIONE 2010

Al termine dello scrutinio (376 su 430 votanti, pari al 87,40%; 6 schede bianche) il presidente di seggio Tiziano Scarpa, vincitore del Premio Strega 2009, affiancato dal direttore della Fondazione Bellonci Tullio De Mauro, ha annunciato ufficialmente la Cinquina di libri e autori finalisti del Premio Strega 2010, che sono:

Acciaio (Rizzoli) di Silvia Avallone con voti **62**

Hanno tutti ragione (Feltrinelli) di Paolo Sorrentino con voti **55**

Canale Mussolini (Mondadori) di Antonio Pennacchi con voti **54**

Sono comuni le cose degli amici (Ponte alle Grazie) di Matteo Nucci con voti **50**

Accanto alla tigre (Fandango) di Lorenzo Pavolini con voti **45**

Gli altri candidati esclusi

Non ti voglio vicino (Frassinelli) di Barbara Garlaschelli con voti **31**

Tutta mio padre (Bompiani) di Rosa Matteucci con voti **28**

Prenditi cura di me (Sellerio) di Francesco Recami con voti **17**

Un anno fa domani (Instar Libri) di Sebastiano Mondadori con voti **12**

Strane cose, domani (B.C. Dalai) di Raul Montanari con voti **9**

La casa (Elliot) di Angela Bubba con voti **6**

Bambini nel bosco (Fanucci) di Beatrice Masini con voti **6**

La cinquina dei finalisti dell'edizione 2010

ACCIAIO Silvia Avallone – Rizzoli

Anna e Francesca, "tredici anni quasi quattordici", vivono a Piombino nei casermoni di cemento di via Stalingrado. Una casa con vista sul mare, non sulla fabbrica. La fabbrica è l'acciaieria Lucchini che ancora oggi, con il suo altoforno sempre acceso, dà pane e disperazione a tutta Piombino. Anna e Francesca, la mora e la bionda, sono inseparabili e bellissime, i loro corpi sono esplosi in maniera irriverente e loro si divertono a mostrarli e a farsi desiderare. Ma quando Anna scopre l'amore e il sesso con Mattia, un amico del fratello, Francesca si sente tradita e rompe ogni legame con lei. Così le due amiche, risucchiate nelle loro storie private, si trovano sole davanti ai genitori buoni a nulla o assenti o violenti, e si riabbracceranno solo quando la vita le sottoporrà alle prove più crudeli senza sconfiggerle. Silvia Avallone racconta una periferia che pare non avere più rappresentazione pubblica, giovani operai tra sogni televisivi di ricchezza e infortuni sul lavoro, cocaina e criminalità comune, un'Italia alla ricerca di un'identità e di un futuro che sembrano orizzonti lontanissimi, irraggiungibili come l'isola d'Elba, meravigliosa e a poche miglia dal mare, un paradiso a portata di mano, eppure inaccessibile.

Silvia Avallone è nata a Biella nel 1984 e vive a Bologna, dove si è laureata in filosofia. Ha pubblicato poesie su "Nuovi Argomenti" e con *Il libro dei vent'anni* (Edizioni della Meridiana, 2007). *Acciaio* è il suo primo romanzo.

HANNO TUTTI RAGIONE Paolo Sorrentino – Feltrinelli

Tony Pagoda è un cantante melodico con tanto passato alle spalle. La sua è stata la scena di un'Italia florida e sgangheratamente felice, fra Napoli, Capri, e il mondo. È stato tutto molto facile e tutto all'insegna del successo. Ha avuto il talento, i soldi, le donne. E inoltre ha incontrato personaggi straordinari e miserabili, maestri e compagni di strada. Da tutti ha saputo imparare e ora è come se una sfrenata, esuberante saggezza si sprigionasse da lui senza fatica. Ne ha per tutti e, come un Falstaff contemporaneo, svela con comica ebbrezza di cosa è fatta la sostanza degli uomini, di quelli che vincono e di quelli che perdono. Quando la vita comincia a complicarsi, quando la scena muta, Tony Pagoda sa che è venuto il tempo di cambiare. Una sterzata netta. Andarsene. Sparire. Cercare il silenzio. Fa una breve tournée in Brasile e decide di restarci, prima a Rio, poi a Manaus, coronato da una nuova libertà e ossessionato dagli scarafaggi. Ma per Tony Pagoda, picaro senza confini, non è finita. Dopo diciotto anni

di umido esilio amazzonico qualcuno è pronto a firmare un assegno stratosferico perché torni in Italia. C'è ancora una vita che lo aspetta.

Paolo Sorrentino (Napoli 1970) è regista e sceneggiatore (*L'uomo in più*, 2001; *Le conseguenze dell'amore*, 2004; *L'amico di famiglia*, 2006; *Il divo*, 2008). *Hanno tutti ragione* è il suo primo romanzo.

CANALE MUSSOLINI Antonio Pennacchi - Mondadori

Canale Mussolini è l'asse portante su cui si regge la bonifica delle Paludi Pontine. Su questa terra nuova di zecca, bonificata dai progetti ambiziosi del Duce e punteggiata di città appena fondate, vengono fatte insediare migliaia di persone arrivate dal Nord. Contadini emiliani, veneti e friulani lasciano le proprie terre e diventano i primi attori del nuovo sogno italico di grandezza. Tra queste migliaia di coloni ci sono i Peruzzi, gli eroi di questa saga straordinaria. A farli scendere dalle pianure padane sono il carisma e il coraggio di zio Pericle. Con lui scendono i vecchi genitori, tutti i fratelli, le nuore. E poi la nonna, dolce ma inflessibile. Il vanitoso Adelchi, più adatto a comandare che a lavorare. Iseo e Temistocle, Treves e Turati, fratelli legati da un affetto profondo fatto di poche parole e gesti assoluti. E una schiera di sorelle, a volte buone, a volte perfide e velenose. E poi c'è lei, l'Armida, la moglie di Pericle, la più bella, la più generosa, la più strana, una strega forse, sempre circondata dalle sue api che le parlano e in volo sibilano ammonimenti e preveggenze che non basteranno a salvarla dalla sorte che l'aspetta. E Paride, il nipote prediletto, buono e giusto, ma destinato, come l'eroe di cui porta il nome, a essere causa della sfortuna che colpirà i Peruzzi e li travolgerà.

Antonio Pennacchi è nato a Latina, dove vive, nel 1950. Operaio in fabbrica a turni di notte fino a cinquant'anni, ha pubblicato per Mondadori *Il fasciocomunista* (2003) e *Shaw 1950. Storie di fabbrica e dintorni* (2006). È autore anche di *Fascio e martello. Viaggio per le città del Duce* (Laterza 2008). Collabora a "Limes" e ha moglie, due figli e una nipote.

SONO COMUNI LE COSE DEGLI AMICI Matteo Nucci – Ponte alle grazie

Per Lorenzo, Leonardo è stato un padre affettuoso e insondabile. La sua verità gli è sempre sfuggita: o forse ha sempre preferito non scoprirla, temendo di trovare in essa anche la propria. La morte di Leonardo mette il figlio finalmente di fronte a una scelta decisiva: continuare a seguirne le tracce, conducendo una vita di impulsi e tradimenti, o tentare finalmente un'autenticità limpida, faticosa, e una coerenza negli affetti. In un'estate dei nostri anni spesa fra Roma e la Grecia, poche settimane in cui nessuno sa o vuole dirgli tutta la verità, né le donne della sua vita, Sara e Carolina, né la madre Giovanna, elusiva e ferita, né la fragile sorella Martina, né Marco, l'amico tradito e rimpianto; in un'estate feroce in cui ciascuno è solo, eppure consegnato al desiderio, al bisogno insopprimibile dell'altro, e nulla è davvero come sembra; in questa estate definitiva, Lorenzo dovrà scoprire tutto insieme: chi era davvero suo padre? È ancora possibile amarsi? Che cosa c'impedisce di essere fino in fondo chi siamo?

Matteo Nucci è nato a Roma nel 1970. Ha pubblicato saggi su Empedocle e Platone e ha curato per Einaudi il *Simposio di Platone* (2009). Collabora con "Il Venerdì". Suoi racconti sono apparsi sul "Caffè illustrato" e su "Nuovi Argomenti". Questo è il suo primo romanzo.

ACCANTO ALLA TIGRE Lorenzo Pavolini - Fandango

È un normale giorno di scuola per il dodicenne Lorenzo. Sul manuale di storia c'è una foto con una didascalia, sono i cadaveri di Mussolini, Claretta Petacci e alcuni gerarchi in Piazzale Loreto appesi a testa in giù. Tra loro c'è un uomo a torso nudo sulla cui pensilina è scritto Alessandro Pavolini. In quel preciso istante Lorenzo conosce il nonno Alessandro. Per tutta la sua infanzia i genitori gli avevano raccontato che il nonno era stato un aviare morto in guerra, ed era invece il più spietato e crudele ministro del Fascismo, colui che costituì le sanguinose Brigate Nere e si rese autore di alcune delle più efferate azioni contro partigiani e semplici civili, il Goebbels italiano che ancora oggi viene celebrato da nostalgici come l'unico fascista vero. Lorenzo Pavolini più di trent'anni dopo quell'evento traumatico ricostruisce una storia fatta di reticenze, conflitti e timori riguardo il rapporto tra lui, la famiglia e l'eredità pesante di quel cognome. Un romanzo di memorie e passione che attraversa l'Italia di questi anni dove ancora la notte giovani mani scrivono sui muri la scritta "Pavolini Eroe" e le frasi celebri del Ministro nero sono gli slogan di nuovi inquietanti estremismi.

Lorenzo Pavolini è nato a Roma nel 1964. è redattore della rivista "Nuovi Argomenti". Ha pubblicato i romanzi *Senza rivoluzione* (Giunti, 1997) e *Essere pronto* (peQuod, 2005). Ha curato *Italville – New Italian Writing* (Exile Edition, 2005) e l'edizione integrale delle *Interviste impossibili* (Donzelli, 2006). Con Serafino Amato ha realizzato *Ecatombe, i girini della storia* (libro+dvd, Headmaster, 2008).

Tutti i libri sono presenti alla Biblioteca Panizzi e/o alle biblioteche decentrate di Rosta, San Pellegrino, Ospizio, Santa Croce.

Si consiglia di verificarne sempre a catalogo la disponibilità.

Info tratte da vari siti web, in particolare da: <http://www.fondazionebellonci.it/>